

SABATO 10/10/2026	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 11/10/2026	9.00	Pero Zanette Giorgio, Fortunato, Emma/ Def.ti Bassi e Feltrin/ Piovesan Osvaldo, Pasin Candido, Fava Erminia/ Romanello Giosuè, Angelo, Marina/ Foresto Rita, Rosic^ Nikola, Anka
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO	10.30	San Bartolomeo
LUNEDI 12/10/2026	18.30	Pero
MARTEDI 13/10/2026	8.30	San Bartolomeo Gilari Maria Rosaria Maria Alexey, Nicola Bohdan
MERCOLEDI 14/10/26	18.30	Pero
GIOVEDI 15/10/2026	16.00	Maserada Casa di riposo
VENERDI 16/10/2026	18.30	Pero
SABATO 17/10/2026	18.30	San Bartolomeo Curtolo Ferruccio, Fam. Curtolo, Fam.Cattarin
DOMENICA 18/10/2026	9.00	Pero Def.ti Piovesan e Da Ros/Campagnol Genoveffa, Emilia, Bottando Pietro/ Dussin Federico, Amelia, Suor Luciana/ Torresan Livio/ Piovesan Sara e Gabriele, Zago Angela, Gastaldo Gabriele/ Guadagnin Lina, Romanello Olivo
XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.30	San Bartolomeo Biasini Armando, Egidio, P. Armando/ Def.ti Zampieri. Isauria Gregor



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

11 OTTOBRE 2026

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Credere è una festa Dobbiamo essere pronti

Molti credenti, prigionieri di una religiosità pre evangelica, mettono la chiave di volta del rapporto tra uomo e Dio nel peccato da espiare, e alla base di tutto il peccato originale. Invece il Vangelo a dire e ridire che l'asse portante della fede è il dono, e alla base il dono originale: “Se tu conoscessi il dono di Dio!”. La parabola di oggi lo racconta bene: c'è una festa in città, la più importante delle feste, si sposa il figlio del re. La religione respira aria di festa, si fonda sul dono. Il racconto si muove attorno a tre immagini: una stanza vuota; la ricerca per le strade; un abito sbagliato. Comincia bene, ma presto sbanda verso la tristezza. La sala vuota certifica un fallimento, come in certe nostre chiese tristi e semivuote, con il pane e vino che nessuno vuole, nessuno cerca, nessuno gusta; con la nostra afasia circa la Parola. E allora la sorpresa: il rifiuto non revoca il dono. Se i cuori e le case degli invitati si chiudono, l'inatteso Signore apre incontri altrove. Come ha dato la vigna ad altri contadini, nella parabola di domenica scorsa, così darà il banchetto ad altri affamati. I servi sono mandati con un ordine illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti o a formalità. “Non chiedete niente, voi invitate”. È bello questo Dio che, rifiutato, anziché abbassare le attese, le innalza: chiamate tutti! Apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano, ha tanta gioia da regalare. E dai molti invitati passa a tutti invitati, dai notabili della città passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni. E io che pensavo che a fianco di Dio ci fosse posto solo per i buoni, i migliori, i bravi ragazzi: invece “la sala si riempì!” e non solo di gente per bene... Quando il re scende nella calca festosa della sala, io godo l'immagine di un Dio che entra nel cuore della vita. Noi lo pensiamo lontano, separato, assiso sul suo trono di giudice, e invece è dentro questa sala del mondo, dentro la vita, qui con noi, come uno cui sta a cuore la gioia, e se ne prende cura. Ha invitato mendicanti e straccioni e si meraviglia che uno sia vestito male. Ma non per ciò che indossa sulla pelle, per ciò che gli veste l'anima. L'uomo “senza abito di festa” è cacciato fuori non perché peggiore degli altri, ma perché spento dentro, senza festa nel cuore. Ascoltando questa parabola mi prende una fitta allo stomaco: sono ancora così pochi i cristiani che sentono Dio come un vino di gioia, un flauto da oltre. Sono così pochi quelli per i quali credere è una festa, bellezza del vivere, capitale di forza e di sorrisi. *(Eumes Ronchi)*



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

SCUOLA MATERNA

DOMENICA 11 FESTA DELL'ACCOGLIENZA

Ore 12.30 Pranzo presso il GUP

Info vedi volantino

OTTOBRE MISSIONARIO

Ottobre è anche un tempo di sensibilizzazione alla responsabilità missionaria di ogni cristiano: impegno di preghiera, di testimonianza, di solidarietà con le giovani Chiese; impegno che deve tramutarsi nell'invio di persone e mezzi, nel collegamento con le comunità sorelle sparse per il mondo

MESE DEL ROSARIO

Pur non essendo una preghiera liturgica, il Rosario "ha anch'esso un'indole comunitaria, si nutre della Sacra Scrittura e gravita attorno al mistero di Cristo". Il Rosario è una delle più eccellenti preghiere alla Madre del Signore, è una preghiera essenzialmente contemplativa, la cui recita esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore.

La recita del Rosario in famiglia può essere un momento forte di comunione di tutti i suoi membri.

In chiesa, a Pero, recita del Rosario prima della celebrazione della Messa.

COLLABORAZIONE PASTORALE

Martedì 13 ore 20.45 a Maserada

Consiglio Pastorale della Collaborazione

SPECIALE PERO

Venerdì 16 ore 15.00 Confessione per i cresimandi e prove

Giornata Missionaria Mondiale

domenica 18 ottobre

«*Uno in Cristo, uniti nella missione*» è il tema scelto da Papa Leone XIV per quest'anno

«La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri», dice il Papa nel suo messaggio.

Questo invito risulta particolarmente significativo nell'anno in cui celebriamo il **Centenario dell'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale** che dal 1926, per volontà di Papa Pio XI, si celebra nella penultima domenica di ottobre in tutte le Chiese del mondo. È la giornata della "cattolicità" e della "solidarietà universale" tra le Chiese sparse in tutto il mondo. È la Giornata in cui tutti i credenti in ogni angolo del mondo, convocati attorno alla figura di Gesù, primo missionario, pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni.

La Giornata Missionaria Mondiale diventa pertanto l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane a fuggire dalla cultura particolarista e individualista che ci circonda e ad allargare l'orizzonte dello sguardo al di là dell'ombra del proprio campanile, per sentirsi uniti, in comunione spirituale, a tutte le comunità cristiane del mondo che, pur con modalità e linguaggi diversi, celebrano e vivono la stessa fede.

In questa prospettiva "un segno vivo dell'unità e della comunione missionaria ecclesiale" è la **Colletta universale**, che il Papa ha voluto associare obbligatoriamente alla Giornata. Tale raccolta è manifestazione di concreta solidarietà nei confronti delle Chiese di missione affinché possano condurre con maggiore efficacia l'opera di evangelizzazione. Questa richiede aiuti per la formazione dei catechisti e dei seminaristi, sostegno alle vocazioni sacerdotali e religiose locali, mezzi economici per la costruzione e il mantenimento di luoghi di culto, strutture parrocchiali, sostegno alle opere di educazione alla fede rivolte ai ragazzi e ai giovani.

Il messaggio del Papa per questa giornata ci aiuta ad allargare i confini del nostro cuore per far sì che la nostra unione con Cristo, alimentata dalla comunione eucaristica, si rafforzi anche come comunione universale. E allora la nostra preghiera e la solidarietà saranno un dono prezioso non solo per coloro a cui sono rivolte, ma anche per noi e per la nostra spiritualità.

Gli appuntamenti di preghiera e di animazione programmati nelle nostre parrocchie.

SABATO 17 OTTOBRE, a Trebaseleghe, preghiera presieduta dal **Vescovo Michele**, con l'invio di **don Davide Crespi** in missione in Paraguay come fidei donum nella nostra missione diocesana di Misiones Y Neembucu.